

GRAFFIGNANA - 1 Rafforzato il gemellaggio con il comune laziale

Torna la sagra di sempre: in piazza 200 espositori

di Lucia Macchioni

L'appuntamento con l'edizione 2022 della sagra della Vittorina si è riconfermato alla scoperta delle tradizioni locali: una manifestazione che, nel post-Covid, è finalmente tornata al suo antico splendore grazie alla Pro loco guidata dal presidente Pietro Galleani, al Comitato delle Vittorine, all'impegno del Comune di Graffignana, dei tanti volontari coinvolti, delle forze dell'ordine e della protezione civile. Dopo il corteo e la messa celebrata da monsignor Gigi Gatti, ieri la manifestazione si è aperta con i saluti della padrona di casa: «Quest'anno abbiamo cercato di riportare la sagra agli albori grazie a tanti commercianti, artigiani e associazioni in piazza per testimoniare il cuore di una lunga tradizione che ha tessuto un grande spirito di fratellanza, oltre i confini del Lodigiano», ha detto la sindaca Margherita Muzzi. In occasione del 45esimo anniversario del gemellaggio con Graffignano, comune della provincia di Viterbo, l'amministrazione di Graffignana ha celebrato un'amicizia rafforzata nata dal 1977 con la consegna di una targa di riconoscimento consegnata al sindaco Piero Rossi: «Qui mi sento a casa», ha detto il primo cittadino, approdato a Graffignana con la famiglia a più di 400 chilometri di distanza dalla sua città. Dopo quindici anni di impegno, il presidente della Pro loco ha evidenziato la crescita esponenziale di una fiera che prima contava 40 espositori e ora ne ha portati in paese almeno 200: «Con la novità dei vignaioli hobbysti che portano in tavola la qualità del vi-



Sindaci e autorità non hanno fatto mancare la loro presenza Ronsivalle



La banda allietta la sagra

no prodotto in Provincia di Lodi», ha specificato. La testimonianza della consigliera regionale Patrizia Baffi ha riportato «la grande funzione sociale della sagra che, oltre a rafforzare i legami, rinnova lo spirito identitario, traducendosi in forza economica». La voce del vice presidente della Provincia di Lodi Mauro Salvalaglio ha rimarcato il «mosaico di ricadute positive della Vittorina: un motore verso il futuro». Insieme a tanti sindaci del Lodigiano, erano presenti anche il



Il saluto del sindaco Rossi Ronsivalle

primo cittadino di Lodi Andrea Furegato, il maggiore Gabriele Schiaffini alla guida della compagnia carabinieri di Lodi, il luogotenente Antonio Giaconella della stazione di Borghetto, l'onorevole Angelo Mazzola, il presidente di Sal Luigi Negri, Cinzia Ceccardi della Bcc Lodi filiale di Graffignana che ha sponsorizzato l'evento, Nicola Marini e Mauro Sangalli di Unione artigiani e imprese e il presidente della Croce Bianca Giuseppe Carlin. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRAFFIGNANA - 2 La rievocazione



Rivivono gli antichi mestieri

Gli antichi giochi e mestieri sono scesi in strada portando a Graffignana un pezzo del passato, con le abitudini dei "nonni" che hanno coinvolto i partecipanti. Oltre ai banchi enogastronomici che hanno affollato le vie del paese, ieri c'erano anche i rappresentanti delle tradizioni di un tempo uniti dall'associazione "Dado d'oro" con un "museo" itinerante. A tirare la pasta con il mattarello e tanto olio di gomito, Mariuccia Bolioni e Livia Bonardi hanno dato alla Vittorina il gusto della cura dei prodotti da portare in tavola: «Cura, pazienza e amore all'epoca dei nonni andava di pari passo con la possibilità di mangiare prodotti genuini e senza conservanti» hanno detto le due donne, alle prese con acqua e farina da impastare. Dall'arte della cucina, alle tecniche per lavorare il legno e il ferro, fino a momenti di intrattenimento per grandi e bambini, alla Vittorina dopo quarant'anni è approdato anche il "Carro degli antichi mestieri" con personaggi intagliati nel legno, animati da un sistema motorizzato. «È la chicca dell'edizione 2022» ha detto il referente Francesco Cerrelli che ha sottolineato la volontà di portare i cittadini indietro nel tempo, coinvolgendo soprattutto le nuove generazioni. Poi, dal tiro al bersaglio e ai giochi di un tempo, ci si poteva imbattere anche nel meticoloso lavoro dei "Madonnari", dai falconieri con un'esibizione di volo dei rapaci, agli arcieri; poi i bambini hanno potuto sperimentare un laboratorio per immedesimarsi nel lavoro del vasaio alle prese con l'argilla e del casaro con la lavorazione del formaggio. ■

BORGHETTO Nel secondo week end di ottobre i numeri ancora superiori al fine settimana precedente, ridottissimi i tempi di attesa

Polenta, festa da record: superati i 2mila coperti

Solita organizzazione impeccabile, grande location nel Parco della Pace nonostante il meteo non del tutto convincente, grandissima qualità dei prodotti e della cucina, dalla polenta carbonera, andata esaurita in fretta ieri pomeriggio, alla polenta con le pietanze più tipiche della tradizione, dal cotechino al brasato, dallo zola al merluzzo fritto, dal cinghiale alla raspadura. In attesa dei numeri ufficiali, il doppio week end della Sagra della Polenta di Borghetto, al ritorno dal 2019, ha sicuramente portato grande soddisfazione all'organizzazio-

ne, alla Pro loco, al Comune di Borghetto, agli stessi Polenter di Storo arrivati dal Trentino con i loro paioli giganti, e a tutto lo staff, decine e decine di volontari borghettini tra fornelli, dietro il banco e in giro per la logistica e la pulizia dei tavoli.

Nel primo fine settimana dell'1 e 2 ottobre i coperti complessivamente serviti erano stati 2mila 100, ma ieri e l'altro ieri sono stati anche superati. Sabato sera tutto esaurito con oltre mille coperti, circa 1.100, bissati ieri a pranzo, con ulteriori 500 prenotazioni per la cena. An-



Alcuni momenti della sagra della polenta di Borghetto, allestita nel parco della Pace Vincenzo Ronsivalle

che ieri a mezzogiorno oltre alle tensostrutture coperte fisse sono stati aggiunti i gazebo mobili per ospitare ulteriori 100 commensali. E nonostante la leggera pioggia

della notte e del mattino, il pubblico ha gradito e ha risposto con una forte presenza. La somministrazione è iniziata poco dopo le 12 e poco dopo le 14 tutti erano già stati ser-

viti, con le prenotazioni raccolte già in fasce orarie scaglionate per contenere i tempi d'attesa, rimasti entro la mezzora circa in media. ■

Andrea Bagatta